Supplemento de « La Domenica del Popolo » n. 1 del 5 gennaio 1969

ZOGNO

NOTIZIARIO 1

CALENDARIO RELIGIOSO

Gennaio

5 Domenica: oggi in Chiesa parrocchiale Mons. Prevosto terrà la relazione annuale sulla vita e l'attività della Parrocchia durante l'anno 1968.

N.B. Si raccomanda vivamente a tutti i fedeli di essere presenti. Le Sacre Funzioni inizieranno alle ore 14,30.

6 Lunedì: festa della Epifania di N. S. Gesù Cristo. Gesù si rivela come Figlio di Dio, come Messia e Salvatore promesso e atteso, ai Re Magi. Nella loro persona tutti i popoli sono chiamati alla fede.

12 Domenica: festa della Sacra Famiglia.

13 Lunedì: festa che ricorda il Battesimo di Gesù.

14 Martedì: festa della S. Famiglia nella frazione di Carubbo dove verrà celebrata una S. Messa alle ore 9,30.

17 Venerdì: festa di S. Antonio abate.

Si festeggia nella contrada di Piazza Martina dove alle ore 9,30 si celebrerà una S. Messa.

18 Sabato: inizia l'Ottava di preghiere per l'unità della Chiesa. Questa pia pratica decorre dal 18 al 25 gennaio ed ha lo scopo principale di pregare per ottenere dal Signore la grazia che faccia della sua Chiesa « un solo ovile sotto un unico pastore ». Oggi in Chiesa parrocchiale, subito dopo la S. Messa vespertina delle ore 18,30 si terrà l'incontro di preghiera per tutti gli iscritti alla Azione Cattolica ed alle varie Congregazioni parrocchiali. Vi possono però intervenire anche tutti gli altri fedeli.

19 Domenica terza del mese.

20 Lunedì: festa di S. Sebastiano. Nella Chiesina a lui dedicata sul monte si celebreranno due Ss. Messe, una letta alle ore 6,30 ed una in canto alle ore 9,30.

21 Martedì: festa di S. Agnese, patrona e modello di tutta la gioventù femminile.

26 Domenica: festa esterna di San Luigi.

31 Venerdì: festa di S. Giovanni Bosco a cui è dedicato il nostro Oratorio maschile. Alle ore 7 nella Chiesina dell'Oratorio verrà celebrata una S. Messa in suo onore.

Febbraio

2 Domenica di settuagesima e festa della Purificazione di Maria SS. Oggi esce il prossimo numero del nostro Notiziario.

In preparazione alla festa di S. Luigi

Da alcuni anni nella nostra Parrocchia la festa di S. Luigi, patrono e modello della gioventù maschile, viene fissata per l'ultima domenica di gennaio.

Quest'anno è il 26 gennaio.

Come già gli anni scorsi però anche quest'anno la festa di S. Luigi sarà preceduta da una preparazione, remota e prossima, per i ragazzi ed i giovani.

Ecco in linea di massima il programma con i relativi orari:

Sabato 11 e 18 gennaio:

Per i ragazzi:

Ore 14,30 Catechismo nei due Oratori.
Ore 15,15 Confessione bambine.
Ore 15,30 Confessione bambini.

Per i giovani:

Ore 20,— Confessione in Chiesa parrocchiale.

Tre sere per i giovani dai 15 anni in poi:

martedì 21 alle ore 20,30 nel salone del cinema « Trieste » proiezione e discussione di un film; mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24, alle ore 20, tre conferenze nella sede degli Uomini di A. C. in via Umberto I.

Sabato 25:

Per i ragazzi come nei sabati 11 e 18 gennaio.

Per i giovani: in Chiesa parrocchiale alle ore 20 preparazione collettiva e Ss. Confessioni.

Domenica 26: *festa esterna di San Luigi*:

Ore 7,30 S. Messa e S. Comunione generale di tutti i ragazzi.

Ore 9 S. Messa e S. Comunione generale per tutti i giovani.

Ore 10,30 S. Messa cantata in onore di S. Luigi.

Ore 15 Vespri, processione con il simulacro di S. Luigi, benedizione eucaristica.

N.B. Alle Ss. Messe e Ss. Funzioni presteranno servizio all'altare i giovani.

Il nostro concittadino Padre Barnaba Molinari O.F.M. Capp. mentre riceve la croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana a Bruxelles il 16 novembre v.s.

In una intima cerimonia, nel Salone del Consolato d'Italia, sabato 16 novembre u. s., il Console d'Italia dott. Federico Di Roberto ha consegnato al nostro concittadino Padre Barnaba Molinari O. F. M. Capp. la « Croce di Cavaliere » al merito della Repubblica, conferitagli dal Presidente della Repubblica Italiana.

Il Signor Console ha tenuto a sottolineare che questa onorificenza voleva essere un segno tangibile della gratitudine e della simpatia del Governo Italiano per l'opera religiosa e sociale che il Rev. Padre Barnaba svolge da anni a Bruxelles con francescana semplicità.

A nome di tutti i Rev.di Sacerdoti della Parrocchia, delle Autorità e di tutti i cittadini di Zogno esprimiamo al Rev. Padre Barnaba le nostre più vive e sincere felicitazioni.

BENEMERITI NELLO STUDIO DELLA RELIGIONE

Nella assemblea generale dell'Azione Cattolica tenuta nell' *Auditorium* del Seminario di Bergamo il 1° dicembre u. s. Mons. Arcivescovo ha consegnato alla sig.na Carminati Giuseppina della nostra sezione Giovanissime, il diploma di primo grado per essersi distinta nella gara di Cultura religiosa.

Alla stessa poi è stato assegnato un posto gratuito per una gita a Roma effettuata nei giorni 7-8 dicembre in occasione della celebrazione del centenario di fondazione dell'Azione Cattolica.

Il giorno 13 dicembre u. s. nello *Auditorium* del Seminario di Bergamo Mons. Arcivescovo ha consegnato il diploma di merito ai seguenti nostri ragazzi per essersi distinti nello studio della Religione nella Scuola media:

Premio nazionale allo studente Fustinoni Ettore, della III media;

Primo premio a Valoti Ermanno, della III media;

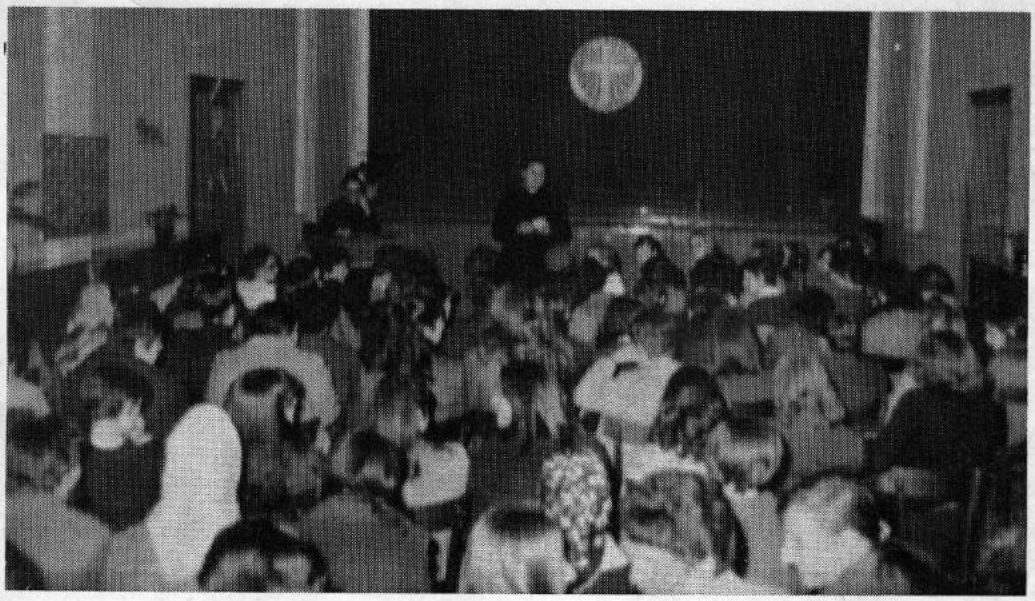
Primo premio a Locatelli Fabio della I media;

Secondo premio a Brissoni Massimo della I media.

A tutti questi bravi alunni le nostre felicitazioni con l'augurio che anche quest'anno altri ragazzi si impegnino nello studio della Religione così da ottenere anch'essi l'ambita ricompensa.

Carminati Giuseppina mentre riceve da Mons. Arcivescovo il diploma di merito.

Un aspetto di questa intensa e ben riuscita settimana della gioventù femminile. La possibilità per una seria formazione cristiana c'è per tutte le ragazze della Parrocchia: manca, a volte, solo la loro buona volontà.



RITIRO ASPIRANTI

8 DICEMBRE 1968

L'8 dicembre, Festa della Madonna Immacolata, e giornata di apertura dell'anno sociale di A. C., presso l'Asilo Infantile si è svolto il ritiro della sezione Aspiranti G. F. e GIAC.

La S. Messa in Chiesa Parrocchiale alle ore 7,30 ha aperto questa giornata dedicata alla nostra Mamma Celeste, per chiedere la Sua materna benedizione.

All'asilo, poi, è stata offerta la colazione cui è seguito un pensiero dell'Assistente dei ragazzi Don Serafino, sulle iniziative che si svolgeranno durante l'anno sociale 1968-1969.

E' poi intervenuto il Rev. Assistente della Sezione Aspiranti del Centro Diocesano di Bergamo, Don Gianni Cossali, che ha intrattenuto i ragazzi con una breve presentazione di episodi sull'amore che alcuni ragazzi hanno portato all'Eucarestia.

Dopo una breve ricreazione, per dar modo ai ragazzi di dar sfogo alle loro energie represse, si sono formati 2 gruppi, diretti da Don Gianni e dal sig. Rocco Gregis, delegato della sezione aspiranti della GIAC, che hanno trattato argomenti di interesse dei ragazzi.

Con la parola del sig. Rocco, che ha riassunto i pensieri scaturiti dai 2 gruppi, si è chiuso questo incontro che speriamo abbia lasciato nei ragazzi un bel ricordo.

Una Aspirante

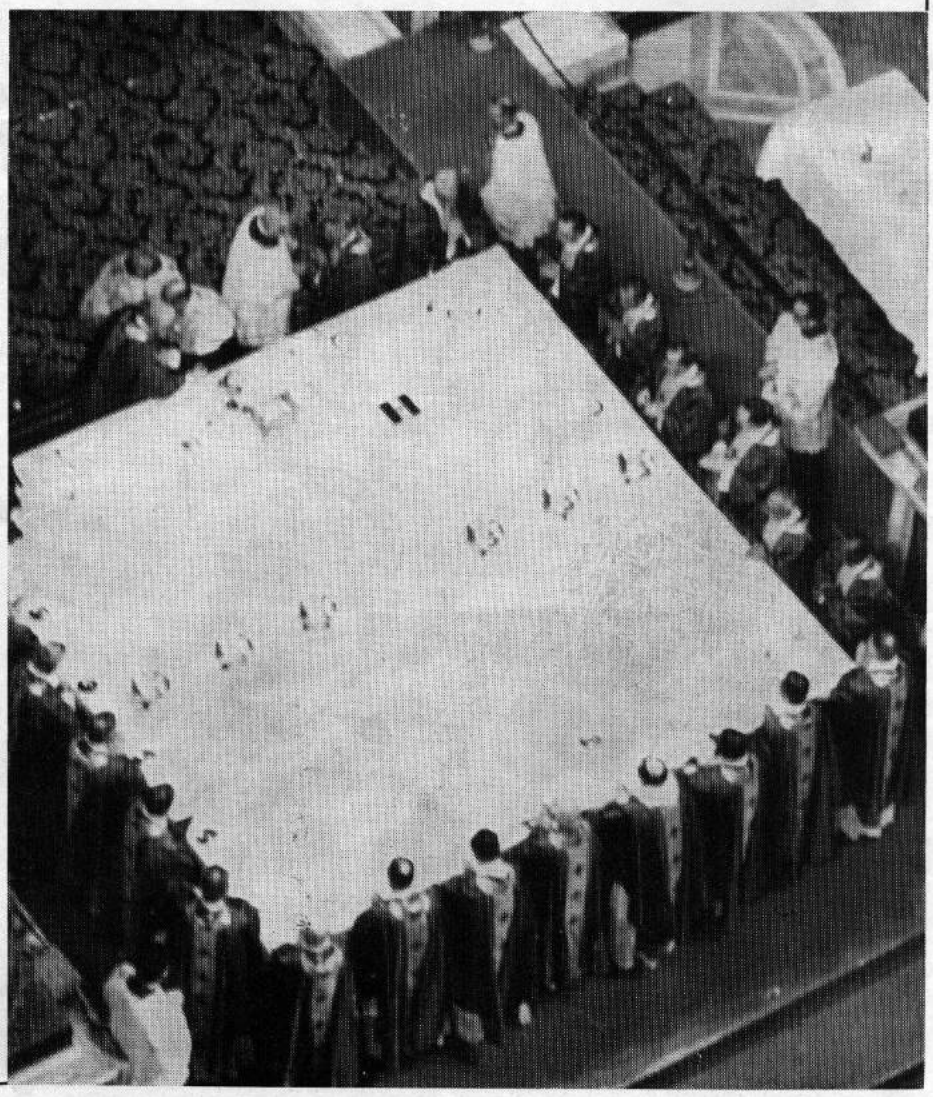
Il Rev.do don Mino Micheli mentre tiene la conferenza alla gioventù femminile nel salone dell'Asilo, in preparazione alla festa della Madonna Immacolata.

EUCARISTIA: UNITA' E CENTRO DELLA VITA PARROCCHIALE

Dare la grazia di Dio, favorire l'unione con Lui attraverso la partecipazione ai Sacramenti è il fine ultimo dell'attività parrocchiale. L'Eucaristia, specie durante il sacrificio della Santa Messa, è quindi il centro, e l'elemento che forma l'unità di tutta la Parrocchia.

Ma quante volte assisto alla S. Messa senza accostarmi alla Comunione!

Bisogna che mi decida ad una partecipazione più piena alla S. Messa, altrimenti non consento che sia completamente fruttuosa l'opera della Parrocchia



GIORNATA PRO SEMINARIO 17 Novembre

La nostra Parrocchia ha celebrato anche quest'anno la « Giornata pro Seminario » e ha raccolto le seguenti offerte:

Raccolta contrade	L. 286.970
Raccolta 1/2 Rev. Suore di Clausura	L. 9.745
Raccolta 1/2 Ragazzi Oratorio	L. 12.310
Totale	L. 309.025

che unite alle L. 421.615 raccolte durante il corrente anno hanno dato la cifra totale di L. 730.640. Rispetto al precedente anno 1967, si è avuta una diminuzione di L. 100 mila circa. A nostro avviso la causa di detto calo è da attribuirsi, in parte, alla mancanza di Zelatrici e pertanto qualche contrada viene a trovarsi scoperta, in parte al forzato ricupero di Zelatrici troppo giovani e quindi a corto di preparazione e il resto a tutte quelle famiglie che danno niente o poco. Molte sono le scuse che parecchi avanzano a questo riguardo, citiamo le principali: « La costruzione di un Seminario troppo grande; un Seminario troppo di lusso; il seminario ormai è finito; la nostra Parrocchia e il Santuario del Carmine hanno tanti bisogni ».

Dal canto nostro è necessario chiarire, in parte e dare qualche precisazione a queste lamentele. Una costruzione di tale importanza e per la sua particolare funzione, non la si può limitare a quelli che sono i bisogni del momento, ma bensì, tenendo conto delle esigenze future in ordine all'arco di durata di tale complesso. Per quanto riguarda il lusso (da non confondere con il bello o il necessario) se ne trova poco o niente se si esclude quanto, Ditte o privati, hanno voluto donare, di loro spontanea volontà. Che il Seminario (manutenzione a parte) sia finito è vero. Ma non vuol dire con ciò che automaticamente siano finiti anche i debiti. Magari! Possiamo invece assicurare che sono ancora moltissimi i milioni scoperti e che molti sono anche i milioni di interessi presso le banche che gravano su questi. Chi volesse dati più precisi, su richiesta, potrà essere accontentato. Inoltre che la nostra Parrocchia e il Santuario del Carmine, abbiano dei bisogni, pensiamo che nessuno, meglio di chi ne ha la responsabilità maggiore, ne sia al corrente. Dobbiamo però convenire che, se in questi anni e tuttora, nella nostra Diocesi, una parte di precedenza la si dà al Seminario, vuol dire che l'importanza e i bisogni di questo, non permettono diversamente. D'altronde dobbiamo sempre tenere presente che il Seminario, anche se costruito a Bergamo, non è riservato esclusivamente per i seminaristi di Bergamo, ma bensì per tutti quelli della Diocesi, Zogno compreso. E' quindi un dovere anche nostro, collaborare e contribuire per quanto ci è possibile con aiuti finanziari e principalmente con le nostre preghiere affinchè abbiano ad aumentare il numero di quelli che sentono la vocazione al Sacerdozio. Sarà senz'altro un grande vantaggio, per i nostri figli e anche nostro. E certamente i sacrifici che avremo incontrato, saranno ricompensati ed in misura maggiore.

Concludiamo, ringraziando di cuore tutti quanti hanno offerto e sono sensibili ai molteplici bisogni del nostro Seminario e un grazie particolare alle nostre brave Zelatrici che, instancabilmente, svolgono questa nobile missione.

La Commissione « pro Seminario »

ORATORIO MASCHILE "S. GIOVANNI BOSCO"

S. Lucia tra gli orfanelli del Villaggio S. Raffaele a Sorisole

Quest'anno un gruppo di ragazzi del nostro Oratorio ha voluto fare un gesto di squisita solidarietà verso alcuni loro coetanei meno fortunati di loro. In occasione della Santa Lucia hanno messo da parte un po' dei loro regali per portarli ai ragazzi del villaggio S. Raffaele a Sorisole.

Sapevamo che dal cuore generoso di Don Bepo era nata anche questa iniziativa, ma volevamo renderci conto di persona come è organizzata quell'opera.

Una quarantina di bambini dai cinque ai dieci anni, di situazione familiare precaria, sono raccolti in questo « inizio di villaggio ».

Sono divisi in gruppi di sette-otto con una persona che fa da mamma, in una casa tutta per loro. Frequentano le scuole del paese, e tutti insieme si trovano per la preghiera, per i pasti e la ricreazione.

Li abbiamo trovati sereni anche se sul volto di qualcuno erano ancora evidenti i segni della nostalgia della loro vera famiglia.

Siamo passati nelle cinque casette distribuendo i nostri piccoli doni, ci sentivamo tanto simili a loro e contenti di vederli felici.

Ci siamo divertiti insieme sulla neve caduta di fresco tanto che ci dispiacque sentirci dire da don Serafino che era già ora di partire per il ritorno.

Prima di lasciarci ci siamo rivolti reciprocamente l'augurio di incontrarci ancora presto, magari all'Oratorio di Zogno.

D.G.F., F.C., G.A.

La grotta della Natività del bellissimo presepio allestito nella chiesa del Carmine dal Sig. Rino Berlendis.

VESTIZIONE DI NOVE CHIERICHETTI 17 Novembre 1968

Impressioni

« A me piace essere chierichetto, perchè voglio bene al Signore e ho maggiori possibilità di essere buono; l'essere chierichetto mi impegna di più a dare buon esempio in casa e fuori.

Mentre facevo la vestizione provavo in me tanta gioia e commozione ». (*Panarese Sandro*)

« Domenica con tanta gioia nel cuore ho fatto la vestizione di chierichetto: sono entrato così nel piccolo clero.

In quel giorno ho promesso al Signore di essere più buono.

A me piace tanto essere chierichetto, perchè così posso servire all'Altare ». (*Cortinovis Pierangelo*)

« Io sono contento di essere diventato chierichetto perchè posso così servire la S. Messa. In questa occasione i miei genitori mi hanno fatto un bel regalo; anche tutti i miei parenti sono contenti che io sia diventato chierichetto » (*Pesenti Emilio*)

« Il giorno in cui ho fatto la vestizione di chierichetto nel mio cuore ho sentito tanta gioia. Ho servito la S. Messa per la prima volta a Mons. Prevosto: quel mattino tremavo per il timore di fare degli sbagli, la notte precedente mi sono svegliato molte volte. Ora vado abituandomi, mi trovo bene nel gruppo del piccolo clero e sono felice.

Durante la S. Messa prego per tutti, anche per me, perchè voglio che il Signore mi chiami a farmi sacerdote». (*Risi Silvano*)

« Sono contento di essere diventato chierichetto, così posso servire all'Altare. Spero tanto che il Signore mi aiuti ad essere degno di questo compito che mi ha assegnato.

Desidero tanto che il Signore mi aiuti a diventar sacerdote come don Serafino » (*Sergio Ferrari*)

« Con gioia ho potuto anch'io diventare chierichetto: questa mia gioia l'ho comunicata soprattutto ai miei genitori. A me piace molto fare il chierichetto perchè ho la possibilità di essere più vicino a Gesù » (*Mazzoleni Francesco*).

« Io sono molto contento di essere diventato chierichetto, perchè così posso servire la S. Messa. Voglio pregare molto Gesù mentre servo la S. Messa perchè mi faccia sempre più buono.

Mentre Mons. Prevosto mi metteva la cotta ero emozionato » (*Nardinocchi Carlo*).

« Adesso che appartengo al piccolo clero mi sembra di sentire intorno a me profumo d'incenso. Ringrazio Don Serafino che mi ha aiutato a conoscere ed amare il servizio dell'Altare.

Fare il chierichetto mi costerà qualche sacrificio, ma per amore di Gesù voglio riuscire a superarlo » (*Dolci Piergiorgio*).

« Dopo un mese di preparazione, ho avuto la gioia di fare la vestizione di chierichetto. Mi piace tanto servire la S. Messa perchè sono più vicino a Gesù e partecipo più attivamente alle azioni sacre che compie il sacerdote.

Domando al Signore la grazia di essere sempre esemplare » (*Marconi Giorgio*).

Ecco i nostri nuovi chierichetti all'inizio della Funzione della loro vestizione.

Sembrano dei « piccoli preti » tanta è la loro gioia e il loro raccoglimento. E servire il Signore è vera gioia.

★ Il Presepio all'Oratorio ★

Sovente, dopo le funzioni, abbiamo visto molte persone portarsi all'Oratorio.

Tuttavia, seguendo la massa, ci si rese conto che all'Oratorio avevano costruito il presepio.

Allestito in una piccola stanza, presenta ai visitatori il tipico paesaggio della Natività.

Notiamo tra i presenti il costruttore, come sempre l'ormai famoso « Papà Berlendis », che, coadiuvato dai suoi figli, da anni ha dato prova di abilità nell'allestire i presepi.

Con il suo aiuto, abbiamo cercato di descrivere con la penna ciò che egli ha fatto con le statuine.

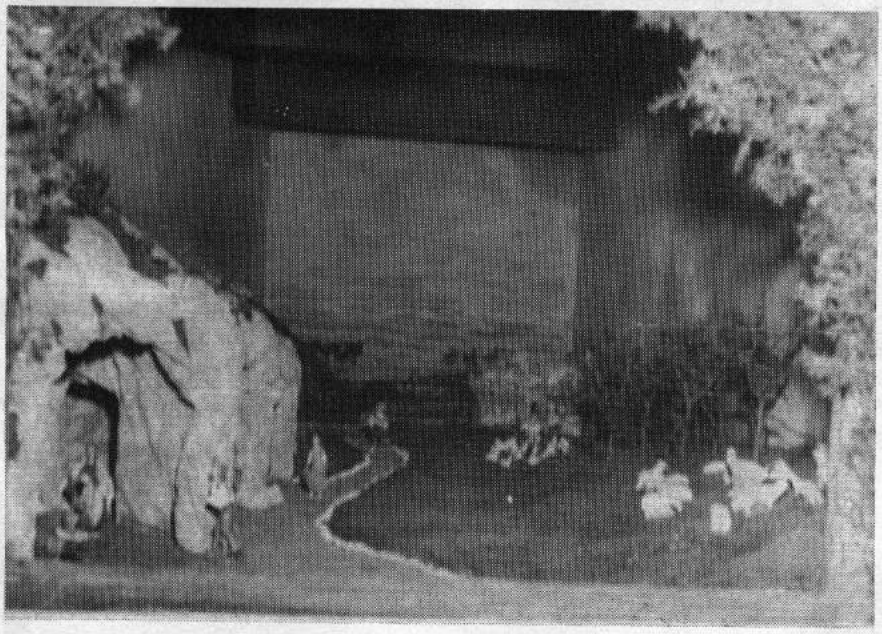
Sembrerebbe a prima vista un presepio squallido. Infatti si estende principalmente ai lati, mentre nella parte centrale si vede, in lontananza, il paesello di Betlemme.

La semplicità che potrebbe apparire ad alcuni osservando questa opera, si spiega facilmente. Il costruttore, infatti, ha voluto ritrarre, nel modo più attinente alla realtà, lo scenario descritto nel Vangelo. Si notano da un lato le complesse grotte abitate da pastori, tra le quali, in primo piano, prevale quella della Natività.

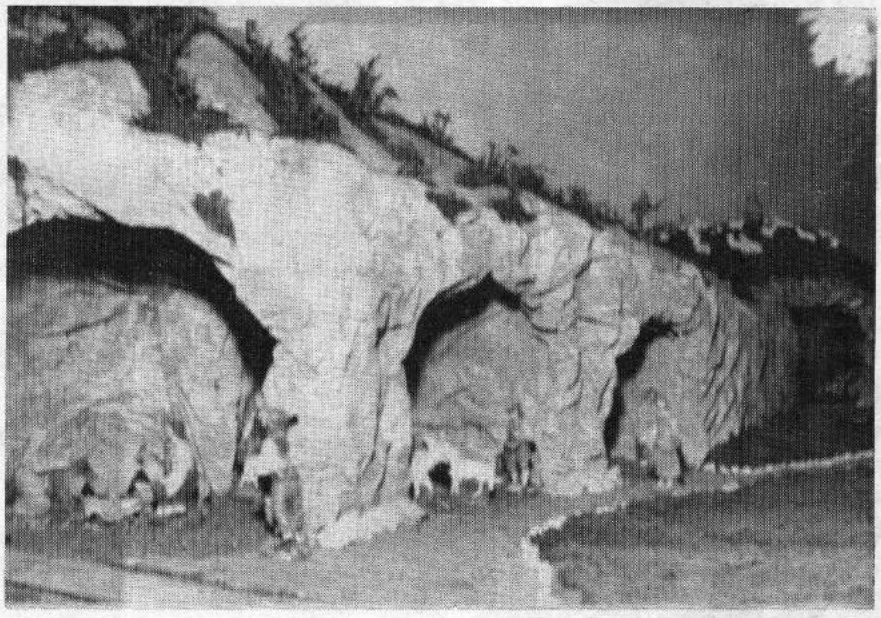
Sull'altro lato, vi sono prati abitati da pastori che vegliano all'aperto. Nella fascia centrale c'è l'arduo sentiero che conduce al paese, rappresentato con casupole e taverne, nelle quali la Sacra Famiglia non aveva trovato rifugio.

Concludendo, possiamo trovarci di fronte al mistico paesaggio di Betlemme, teatro, duemila anni fa, della nascita del Messia. Un grazie e un caloroso ringraziamento ai signori Berlendis che hanno impiegato il loro tempo libero nell'allestire un'opera, diciamolo pure, artistica.

« The poor men company »



Veduta generale del Presepio.



Particolare delle splendide grotte.

★

Gennaio è il mese della famiglia

★

Gli esempi della famiglia di Nazareth devono stare dinanzi ad ogni papà e ad ogni mamma: rispetto della legge di Dio, spirito di preghiera, amore e comprensione reciproca, dedizione verso i figli, sensibilità verso i bisogni del prossimo

BENEFICENZA

Pro Asilo Cavagnis

N. N.	10.000
N. N.	15.000
AVIS, Sezione di Zogno, in memoria dr. Luigi Zilioli	20.000
Per i poveri della parrocchia in memoria dottor Zilioli N. N.	5.000

Pro Chiesina Maria SS. Bambina in Foppa

Moreschi Pier Carlo	50.000

Pro Chiesa parrocchiale

N. N. in memoria dottor Luigi Zilioli	50.000

Pro Opera Pia Charitas

Maestranze Centrale ENEL di Zogno	8.000

Pro Nuovo Santuario

Adobati Lorenzo Elia	1.000
Belotti Mariella	2.000
N. N.	10.000
N. N.	10.000
Sonzogni Walter	5.000
N. N. in memoria dottor Luigi Zilioli	5.000
N. N.	5.000
Capelli Patrizia Roberto	10.000
Rinaldi Maria per banco intestato a Carlo Rinaldi	100.000
Ginami Augusto	25.000
N. N. in suffr. suoi defunti	3.000
N. N. a saldo banco	60.000

Totale offerte	30.328.815
Totale questue el elemosine in Chiesa	10.714.575
Totale generale	41.682.811

In occasione delle Feste Natalizie furono consegnate offerte da diverse persone; queste sono state unite alle offerte della giornata della riconoscenza; se ne darà il resoconto nel Notiziario di gennaio.

A tutti un cordiale ringraziamento.

Pro Oratorio

Carrara Vico: apparecchio radio

N. N.	1.000
N. N.	500
Un giovane	5.000
N. N.	10.000
N. N.	10.000
Barcella Romano	5.000
N. N.	15.000
N. N.	2.000
Gervasoni Maria	1.000
N. N.	5.000
Totale L.	54.500

Anagrafe Parrocchiale

Rinati al Fonte Battesimale

Belotti Mariella di Giuseppe e di Sonzogni Margherita.

Adobati Lorenzo Elia di Renato e di Berbenni Giannina.

Sonzogni Tiziana di Imer e di Fustinoni Maria.

Sonzogni Luigi Giacomo di Alessandro e di Zanchi Susanna Giuseppa.

Milesi Angela di Alessandro e di Carminati Anna Maria.

Moreschi Pietro Carlo di Mario Dante e di Salvi Luigia.

Carminati Aurelio di Giovanni Battista e di Sonzogni Rosa.

Ceroni Edoardo di Antonio e di Balestra Emilia.

Uniti in Cristo

Bettinelli Camillo Giuseppe con *Ceroni Livia Pier Angela.*

Rubis Bortolo con *Mazzoleni Margherita.*

Riposano in pace

Piccoli Luigi, di anni 69, Piazza Italia.

Zilioli dott. Luigi, di anni 39, via G. Marconi.

Bonaldi Giovanni Battista, di anni 67, via A. Pogliani.

Sonzogni Giovanni, di anni 74, viale Martiri della Libertà, 23.

Giupponi Maria in Sonzogni, di anni 41, Piazza Italia, 8 bis.

Carminati Giovanni, di anni 80, via P. Ruggeri, 14.

Fondini Giovanni, di anni 82, Opera Pia Caritas.

Scanzi Giuseppe, di anni 82, Opera Pia Caritas.

IL DOTT. LUIGI ZILIOLI:
un uomo che ha saputo morire perchè seppe vivere

La mattina dell'8 dicembre u. s. si diffuse, rapidissima, la funerea notizia della morte del dott. Luigi Zilioli.

Ai fedeli, presenti in Chiesa parrocchiale alla S. Messa delle ore 9, Mons. Prevosto disse: « Mi permetto di raccomandare alle vostre preghiere l'anima del dott. Luigi Zilioli, morto questa notte... Egli è passato brevemente in mezzo a noi dando a tutti testimonianza di vita esemplare e di serietà professionale. Che Iddio l'accolga nella Sua gloria! ».

Queste poche parole scesero nell'animo dei fedeli presenti destando in tutti profondissima commozione.

La morte del dott. Luigi Zilioli è stata un lutto per tutti gli zognesi. Era amato e stimato per il suo carattere schietto e sbrigativo.

Di lui potremmo dire tante cose, ma, certo, le più belle sono scritte nel libro di Dio e avvolte, ormai, nel silenzio della sua anima.

Parco di parole, sapeva parlare al momento giusto; ma il più bel discorso l'ha scritto con l'esempio della sua vita in cui rifulge un senso talmente spiccato del dovere che rasenta l'eroismo.

Il 10 dicembre nella parrocchiale di Roccabianca, durante i suoi funerali, il suo parroco don Vittorio Gabelli disse di lui parole profondamente vere.

Presentò « il nostro Gino » — così lo chiamò con tenero affetto — illuminando la sua figura di uomo, di professionista e di cristiano.

La sua voce era rotta dal pianto: sullo sfondo un altare barocco con sole due semplici candele accese, al centro della Chiesa la bara ed accanto ad essa, con la loro mamma signora Bianca, i suoi tre figliuoli Francesco, Carlo e Amedeo con un garofano bianco in mano.

La Chiesa era letteralmente gremita di gente: i suoi compagni di scuola, parrocchiani di Roccabianca e tanti tanti fedeli e cittadini di Zogno.

Siamo accorsi così numerosi per dire a Lui, in quell'ultima ora, tutto il nostro affetto, tutta la riconoscenza dell' intera cittadinanza di Zogno.

Per sua espressa volontà i funerali furono semplici: non fiori, non sfarzo... ma solo preghiera, carità e opere di bene.

Celebrò la S. Messa esequiale il nostro rev.mo Mons. Prevosto.

Dopo la lettura del S. Vangelo, il parroco di Roccabianca prese la parola manifestando le ultime confidenze raccolte dalla viva voce del compianto dott. Luigi Zilioli durante la sua ultima degenza nella clinica di Modena.

Diceva: « La mia unica preoccupazione è la salvezza dell'anima e spero che Dio mi accolga, dopo che sarò morto, accanto a Lui ».

Alla moglie raccomandava di non piangere, di non mettersi in lutto perchè « per il cristiano non c'è lutto, non c'è morte... ma solo un passaggio, una trasformazione ».

E aggiungeva: « *Il cristiano deve saper soffrire in unione con Cristo e redimere con Lui. Io so che da questa mia sofferenza ne deriverà un bene per me e per i miei* ».

Quando avvertì il colpo mortale, 15 giorni prima di morire, mandò a chiamare il suo parroco e, senza esitazione alcuna, gli disse: « Prima di tutto mi dia l'Olio Santo: voglio ricevere i Sacramenti in piena lucidità di mente e morire da cristiano cosciente ».

Sono espressioni queste che rivelano in modo inequivocabile la grandezza della sua fede e la soda preparazione morale fatta di generosità e di rinunce costanti.

Non è certo possibile accettare la morte a soli 39 anni e vivere nella sofferenza e nel silenzio per tre anni interi — da quando seppe con certezza che si trattava di un male ribelle ad ogni cura — senza il sostegno della fede.

« *Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata...* » (Prefazio).

« *Pertanto, fratelli, non siate tristi, come quegli altri, che non hanno speranza...* » (S. Paolo).

Questa visione cristiana della vita e della morte, mirabilmente espressa nella liturgia funebre, fu la costante dell'esperienza umana e cri-

Sua Ecc. il nostro Arcivescovo si intrattiene affabilmente con il Dott. Luigi Zilioli la mattina del 9 Marzo 1968 durante la Sacra Visita pastorale. Come si sa il Dott. Zilioli da vari anni prestava la sua assistenza gratuita agli ammalati e vecchi dell'Opera Pia Caritas

stiana del compianto dott. Luigi Zilioli.

Arrivò a sublimare anche la morte inserendola nella vita, quella vita vera ed indefettibile che solo in Cristo e nella Sua morte redentrice trova la luce e la forza per trasformare in gioia anche il pianto e per dare al supremo distacco un senso francescano di vivissima attesa

« *Laudato sie, mi Signore, per sora nostra morte corporale...* » (S. Francesco).

l'attesa di un incontro per un abbraccio senza fine

« *Non l'abbiamo perduto...*
Egli dimora, prima di noi, nella luce di Dio » (S. Agostino).

E mentre rievochiamo la sua nobile personalità di cristiano esemplare, vogliamo pure custodire, come deposito sacro e dono prezioso, la sua grande fede, fatta, oltre che di grazia di Dio, di chiarezza di idee e di generosa dedizione nel servizio al prossimo, specialmente ai fratelli sofferenti.

E' per questo che diciamo di lui: « Fu un uomo che ha saputo morire perchè seppe vivere »: la sua morte, infatti, resta per tutti noi uno stimolo a meditare sul senso della vita.

E' con questi sentimenti cristiani che siamo vicini, in questa ora di dolore, alla sig.ra Bianca ed ai suoi tre bambini, alla sua buona mamma sig.ra Galli Carolina, alla zia e a tutti i parenti.

Don Sandro

IL GRAVE LUTTO DI ZOGNO: la scomparsa del Dott. Luigi Zilioli

La scomparsa del dott. Luigi Zilioli continua a suscitare, in tutti quanti lo ricordano, un larghissimo rimpianto; anzi, il tempo, lungi dal lenire la pena, acuisce il cordoglio e lo rende più vivo.

Al vago senso di smarrimento dei primi giorni, subentra ora nell'animo di tutti un acuto rammarico per una così grande perdita.

La figura del dott. Zilioli era oltremodo cara a tutti gli zognesi; la sua carica emotiva, la sua forte personalità, il suo infaticabile dinamismo, la sua integrità morale e la sua serietà professionale, erano tutte qualità che egli aveva imposto, senza esibizionismo, come una regola di vita; e gli zognesi le avevano accettate, queste prerogative, senza riserve.

Il dott. Zilioli era nato a Roccabianca, in provincia di Parma, nel febbraio del 1929; pur alternando lo studio al lavoro dei campi nella conduzione dell'azienda agricola familiare, aveva brillantemente percorso gli studi fino alla laurea presso l'Università di Parma, dove aveva anche conseguito delle specializzazioni. Dopo qualche anno come medico libero professionista, aveva vinto il concorso per la prima condotta medica di Zogno, dove era giunto ai primi di settembre del 1959 e dove aveva iniziato quella missione per la quale doveva, in breve tempo, raccogliere larghissima stima ed incondizionata ammirazione.

Nei quasi dieci anni trascorsi a Zogno, il dott. Zilioli ebbe modo di dedicarsi, oltre che alla sua specifica professione, alle più svariate attività; diresse egregiamente per molti anni il Patronato scolastico, si interessò con vero entusiasmo e con competenza a numerose attività, dallo sport all'assistenza, dalle attività ricreative a quelle sociali ed alle numerose commissioni comunali che lo impegnavano molte volte fino a tarda ora; come medico, diede tangibile prova di infaticabile dinamismo e seppe riassumere in sè le prerogative umane del medico condotto di antico stampo e la preparazione scientifica del medico moderno.

Negli ultimi tempi la sua salute, certamente debilitata anche dal grande lavoro, aveva subìto delle gravi crisi; il carattere del dottor Zilioli però, riservato per tutto quanto riguardava la sua persona, aveva sempre minimizzato la gravità del male, così che solo due o tre persone ne erano a conoscenza. Agli inizi di novembre, improvvisamente, il tracollo; il dottore che, come medico, si era già fatta lui stesso una precisa diagnosi, abbandonò improvvisamente il lavoro e si recò in clinica a Modena, con la certezza di non più ritornare a Zogno. E anche in questo, lo sappiamo ora, diede una ennesima prova della sua linearità e della sua riservatezza.

Due giorni prima che morisse, ad alcuni amici che erano andati a trovarlo angosciati, ebbe la forza di esprimere parole di conforto; era dispiaciuto, non per se stesso, ma di dare agli altri il dispiacere di andarsene e di non poter essere più utile.

Nelle ultime ore della sua vita, il suo pensiero ritornò ancora a Zogno; raccomandò infatti alla signora, che lo aveva sempre amorosamente assistito con una straordinaria forza d'animo, tutti i suoi malati, uno per uno: fu l'ultimo suo atto come medico.

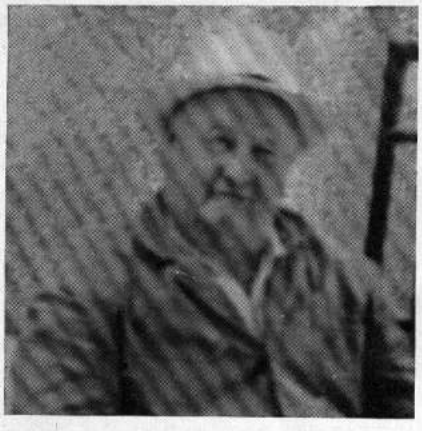
Quanto grande sia stata la perdita del dott. Zilioli, i cittadini zognesi l'hanno palesato con la numerosa e commossa partecipazione ai funerali, partecipazione che concluse l'ansiosa e purtroppo vana ricerca di notizie durante il decorso della malattia.

Rinaldi Giacinto

RINGRAZIAMENTI

La sig.ra Bianca Moracca vedova Zilioli con la mamma sig.ra Carolina, la zia ed i suoi tre figli Francesco, Carlo e Amedeo ringraziano da queste pagine del nostro Notiziario tutti i Rev.di Sacerdoti della Parrocchia, le Autorità civili, militari, scolastiche e tutta la buona popolazione di Zogno per la spontanea e cordiale attestazione di cordoglio dimostrata, come pure della numerosa partecipazione ai funerali.

I NOSTRI MORTI



SONZOGNI GIOVANNI
di anni 74

Era una tipica figura dei bei tempi passati. E' morto improvvisamente quasi senza nemmeno accorgersi. Lo accompagniamo con le nostre preghiere mentre ai parenti tutti rivolgiamo le nostre sentite condoglianze.

BONALDI GIOV. BATTISTA
di anni 67

Soffriva da tempo disturbi cardiaci, ma nulla faceva sospettare un improvviso collasso. Era molto conosciuto ed apprezzato a Zogno. Amico di tutti e molto cordiale, sapeva sorridere anche nella sofferenza.

Alla moglie e ai figli giungano le nostre cristiane condoglianze.

MARCARINI GIOVANNI
di anni 70

Era da parecchio tempo ammalato, assistito amorevolmente dalla moglie e dalle figlie. Si preparò alla morte nella preghiera e nella rassegnazione alla volontà di Dio sopportando con pazienza la sofferenza.

Alla moglie e ai figli giungano le nostre cristiane condoglianze.

GIUPPONI MARIA in SONZOGNI
di anni 41

Era una persona molto conosciuta a Zogno ed apprezzata per la sua cordialità e gentilezza. Soffriva ormai da molto tempo ed aveva ultimamente subìto parecchi interventi chirurgici. Lascia nel pianto e nel dolore i suoi due figli ed il marito ai quali assicuriamo le nostre preghiere di suffragio accompagnandole con l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

I parenti ringraziano i donatori di sangue che si sono prestati per la trasfusione e tutta la popolazione.

CARMINATI GIOVANNI
di anni 80

Era stato ricoverato all' ospedale per una cura ed un periodo di riposo. Sofferente da tempo, si era ritirato nella sua casa e solo rare volte lo si vedeva passeggiare durante l'estate.

Mentre preghiamo a suffragio della sua anima esprimiamo ai parenti le nostre condoglianze.

PREMIATI 18 DIPENDENTI ANZIANI ALLA MANIFATTURA DI VALLE BREMBANA

Nella mattinata del 14 dicembre nel salone delle manifestazioni del convitto della Manifattura di Valle Brembana di Zogno, alla presenza delle Autorità locali e provinciali, della Direzione Generale, dei Consiglieri e dei Direttori di stabilimento, sono stati premiati 18 dipendenti andati in quiescenza in questi ultimi due anni.

I premiati sono:

Brigenti Aristide, anni di anzianità 50 - Magni Giovanni 47 - Nardinocchi Rino 44 - Propersi Carletto 44 - Pesenti Lorenzo 44 - Bettinelli Onorato 43 - Gasparini Paolina 42 - Genuessi Elisa 41 - Bossi Pietro 41 - Ginami Santo 39 - Sonzogni Antonia 37 - Gervasoni Albertina 33 - Gotti Angela 30 - Mascheroni Pietro 30 - Locatelli Santo 30 - Ruggeri Elisa 27 - Pesenti Franco 26 - Pavesi Giuseppina 21.

A fare gli onori di casa c'erano: il Consigliere, Direttore Generale e Presidente della Società ufficiale di Gran Croce Vincenzo Polli ed il fratello dott. Vittorio Polli con il direttore p. i. Ezio Cavalleri. Sono intervenuti a questa semplice, ma veramente significativa cerimonia il Parroco mons. Speranza, il Sindaco dott. Santo Locatelli, il vice-Sindaco maestro Giacinto Rinaldi, l'assessore maestro Virginio Mazzola, il tenente Ferrara della Tenenza di Zogno, il dott. Greco dell'Ufficio del Registro, il dott. Lamberti Procuratore dell'Ufficio Imposte, il maresciallo Spitella della Stazione di Zogno, il cav. Arlati, il direttore della Cassa di Risparmio di Zogno rag. Gritti, il direttore della Banca Popolare di Zogno rag. Bigoni, il prof. Giupponi, il consigliere delegato e direttore generale dott. Angelo Pellegrini della Tintoria IRIS, il sig. Pesenti direttore della MITI, altri diversi invitati ed in rappresentanza delle maestranze, la Commissione interna al completo. Hanno inoltre dato una significativa importanza, con la loro presenza, gli onorevoli Vicentini e Pandolfi.

Ecco il gruppo dei 18 dipendenti anziani della M.V.B. premiati il 14 dicembre u.s. Ben visibili sono il Sig. Polli rag. Vincenzo, Presidente della Società e il Sig. Cavalleri p.i. Ezio, Direttore della M.V.B.

L'incontro fra i dirigenti, le autorità ed i premiati è stato veramente caldo e sinceramente affettuoso anche perchè tanti di questi dipendenti andati in pensione avevano rapporti di vera amicizia con i titolari dell'azienda.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dott. Vittorio Polli ed il testo verrà pubblicato a parte; talmente significativo e toccante è stato per tutti.

L'oratore ha infatti rievocato i 50 anni e più di vita di questa società che per Zogno è una delle prime fonti di lavoro e di benessere.

Alla fine il Presidente ha conferito la medaglia a ciascuno dei premiati unitamente ad una busta con un notevole premio in denaro e nello stringere la mano ad ognuno, ha rivolto parole di elogio relative al lavoro che il medesimo aveva svolto nella fabbrica, valorizzando anche quelli addetti ai lavori più semplici, ma tutti ingranaggi necessari al complesso meccanismo dell'azienda.

Alla fine poi, in un'atmosfera di vera serenità e di sentita simpatia, si è svolta una lunga chiacchierata tra i presenti, accompagnata da un rinfresco.

Il Presidente ha fatto poi visi-

tare alle autorità, agli invitati ed ai premiati, la fabbrica, illustrandone con inconfutabile competenza tutte le sue fasi di lavorazione, mostrandone l'alto livello tecnologico raggiunto all'avanguardia non solo in campo nazionale, ma europeo e permettendo così ai dipendenti premiati di incontrarsi nuovamente nell'ambiente di lavoro, e con comprensibile commozione, con i propri compagni.

Il testo del discorso ufficiale tenuto dal Dott. VITTORIO POLLI nel salone delle manifestazioni della M. V. B. la mattina del 14 dicembre

Il significato di una cerimonia come questa, va molto al di là delle parole che si possono dire; un premio di fedeltà rappresenta anni e anni di lavoro, di permanenza nella stessa azienda, di lungo operoso cammino.

Accanto ai nomi, nell'elenco dei pensionati del 1968, vi sono gli anni di anzianità; si va da 20 a 47 anni; più o meno vuol dire avere trascorso una vita nello stesso lavoro.

E questo con diuturna incessante volontà di fare bene, nonostante le difficoltà, i contrasti, e tutte le inevitabili discordanze della organizzazione di un'industria e del lavoro in comune.

Il lungo tempo, la nitida fedeltà, la buona volontà, le capacità nel lavoro, vi hanno procurato l'ammirazione e il premio che con modesta ma significativa cerimonia, oggi vi viene offerto.

Il Signor Polli dott. Vittorio mentre tiene il discorso ufficiale, e alcune delle Autorità intervenute.

Per arrivare a questo giorno, sono stati sommati anni e anni; sembra naturale guardarsi attorno e chiedersi: che cosa è accaduto durante tutto questo tempo?

Se ci voltiamo indietro e guardiamo dentro di noi, nel nostro passato, ci accorgiamo che la nostra vita è quasi storia e che gli anni che sono corsi via, rappresentano grandi avvenimenti, grandi mutamenti e costituiscono l'operoso patrimonio di più generazioni.

La nostra generazione ha visto due grandi guerre e profondi cambiamenti nella società umana. E voi, qui nella fabbrica, siete stati protagonisti e testimoni consapevoli di rivoluzioni nel campo tecnico e nel mondo del lavoro e del progresso.

Chi vi parla, è particolarmente accorato nel ricordare il passato.

Nato in questo paese, porto dentro di me i medesimi umori nativi; qualcuno di voi che mi ascolta, io credo, intenderà che cosa sia la identità della nascita, l'infanzia in comune, la conoscenza delle famiglie e delle condizioni di vita.

Quando nostro padre venne qui, all'alba del secolo, il Pian del Maglio era soltanto un grande prato.

Sulla strada rotolavano i carri; la ferrovia (che ora non serve più) era una fiammante novità, destinata a sconvolgere la vita della vallata: ma la gente emigrava lontano per lavoro, e tornava al freddo delle montagne nei mesi d'inverno.

Da allora molte cose sono cambiate, ma non così rapidamente come succede oggidì e neppure tanto facilmente.

In quegli anni, tecnica e scienza

economica, erano argomenti non bene conosciuti: l'industria tessile italiana era nella fase di crescita e quindi debole e incerta; il progresso meccanico era affidato localmente alla intelligenza e alla costanza dei singoli, il contatto con gli stranieri e gli stessi competitori, difficile e raro.

In questo mondo economicamente instabile, anche la vita della gente era instabile; il precario lavoro, rendeva tutti timorosi e pensosi del domani. Al posto della parola consumo, le parole in uso erano parsimonia e risparmio.

Si stabilirono allora, in quei lontani anni, i nostri rapporti umani; quando nulla sembrava facile e tutto era da conquistare con fatica.

Guardando il volto di qualcuno di voi, il volto dei miei compagni di scuola, rammento il lontano tempo assieme, i giochi sotto questo cielo, le alterne giornate, il vivere e crescere delle nostre famiglie, la morte dei vecchi.

Onorato, mi ricordo di tuo padre; della maestra Giponina, dei discorsi patriottici del Borola; ricordo le madri vestite di nero, la scuola, gli inverni bianchi di neve. Mi ricordo dei carri pesanti e dei cavalli di tuo padre, Santì; e del Rino e del Giovanni Magni, così come degli altri che non sono tra noi.

Forse questi rapporti umani hanno mantenuto nel mondo del nostro lavoro, un equilibrio particolare: un senso di civiltà ha temperato le lotte, un senso di responsabilità ha contenuto gli eccessi. Poi la fine della seconda guerra mondiale, ha segnato un rivolgimento rapido e profondo, e la nostra generazione è rimasta sorpresa dagli avvenimenti.

Sorpresa ma non invecchiata. Le parole difficili son diventate più chiare e il mondo economico conosce assai meglio di prima i suoi problemi.

Le forze del lavoro hanno acquistato coscienza della loro importanza come principale motore della società; la cooperazione è in atto ed è un comune interesse; qui in questa azienda, in ogni tempo si è stati ognora pensosi dei problemi sociali e di lavoro e si è sempre mantenuto con orgoglio e sacrificio, un livello tecnico che molti ci invidiano; e ciò, nonostante le difficoltà dovute ad una fatale ristrutturazione del settore tessile cotoniero; non credo di dover aggiungere nulla a quello che già sapete, sulla energia, sulla passione e competenza del vostro amministratore delegato, che guida le sorti della Manifattura dal 1924, cioè da 44 anni.

Viviamo in un mondo che muta continuamente e rapidamente; non sappiamo forse intendere del tutto quello che ci accade intorno; ma per fortuna le condizioni di vita sono cambiate e in meglio.

Gli avvenimenti si succedono e non riusciamo a collegarli; i nostri problemi restano a volte insoluti e a volte confusi.

La enorme quantità dei problemi attuali sommerge e affanna la fatica continua delle amministrazioni pubbliche e private e a volte lo sforzo svanisce nelle inadeguate soluzioni.

Gli uomini stanno per essere modificati: se la psiche dei nostri simili è quella delle lontane e antiche origini, il sapere e la diffusione del sapere hanno compiuto grandi cambiamenti. Macchine e uomo coltivato, macchine sapienti e uomini docenti, sono oggi un dato vivo e sicuro per il cammino del consorzio umano.

Cederemo ancora a qualche nostalgia, e forse rimpiangeremo alcune usanze della passata vita: ma daremo a molti una nuova gioia, una riposante certezza, uno sconosciuto gusto del vivere.

Di fronte a tanta problematica realtà, le generazioni che rappresentiamo per i nostri anni, restano incerte; a volte incredule, a volte piene di entusiasmo. Ma sanno contentarsi di avvertire i bagliori delle moderne novità, e credono con animo commosso che l'uomo sta per dare a sè stesso un migliore destino, una sorte già sognata e ora quasi raggiunta.

Questi problemi li capiranno più di noi i nostri figli e forse sapranno meglio di noi interpretarli.

Il parlare di figli, di passato e di generazioni, sembra invecchiarci d'un tratto e ci restituisce al senso della cerimonia. Ringraziamo le autorità intervenute, che hanno voluto con la loro presenza, dar senso, peso e importanza alla nostra riunione.

Siamo lieti che siano presenti tra noi i responsabili dei reparti della fabbrica e che possano riconoscere, nel passato degli anziani, le notevoli qualità umane, di intelligente e proficuo lavoro.

A voi, da parte dei dirigenti di questa azienda, un ringraziamento dal cuore per l'opera così a lungo prestata con tanto e intelligente la-

voro di collaborazione.

Col rammarico della separazione, vi giunga l'augurio di una serena vita e di una meritata tranquillità.

Anche se la vostra attività sta per finire, potete guardarvi indietro e attorno soddisfatti per la trascorsa vita di lavoro. La società ha sempre bisogno di voi e della vostra umana esperienza; potete godere di sapervi protagonisti, piccoli o grandi, di un recente non indegno passato.

Dovete essere soddisfatti di sapere che il vostro lungo, costante fedele lavoro sia stato il fondamento del mondo nuovo e la premessa valida di un radioso avvenire umano.

PATRONATO ACLI

per i servizi sociali dei lavoratori

SEDE PROVINCIALE DI BERGAMO

Ufficio Assicurazioni Sociali
Prot. n. 1932

Oggetto:

PENSIONE AGLI ANZIANI

Il Governo di nuova costituzione, tra le riforme da avviare subito, ne ha promessa una che da molto tempo noi auspichiamo si attui, e cioè la estensione della pensione agli anziani (ultrasessantacinquenni) che non godono di alcuna pensione e si trovano in stato di bisogno.

Noi, come sapete, abbiamo qui depositate molte domande di persone che non godono di pensioni, presentate a suo tempo (1965). Ci mancano le domande relative a cittadini che hanno superato i 65 anni negli anni 1967 e 1968 o che li compiranno nell'anno prossimo.

Il nostro Ufficio ACLI, in via Cavour, è aperto al pubblico ogni sabato dalle ore 11 alle 12.

Il Direttore Provinciale
(G. Gilardi)

ORA IL FOTOGRAFO
SANTINO CARMINATI
in via S. Lorenzo
è in grado di soddisfare anche i più frettolosi richiedenti di fotografie per tessere. In soli 5 minuti assicura una pronta esecuzione.
APPROFITTATENE

Tutto per l'edilizia
e per gli impianti termosanitari
a prezzi convenienti presso il magazzino di
Sonzogni Giampietro
Via Antonio Locatelli, 13 ZOGNO

In Piazza Italia, 6 - Tel. 91.262
da RUBIS
Le migliori marche: ZENITH - CERTINA - BULOVA ACCUTRON
GIOIELLERIA DI FIDUCIA

SALUMERIA GASTRONOMIA
GHERARDI BORTOLO & FIGLI
ZOGNO
Via Cavour, 4
Tel. 91026
Specialità gastronomiche
Piatti caldi
SERVIZIO A DOMICILIO

Autorimessa autorizzata e autoservizio pubblico
SONZOGNI CARLO
Autolettiga, pompe funebri, cofani, addobbi camere ardenti, trasporto salme ovunque.
Viale Martiri della Libertà, 14 - Telefono 91.055
ZOGNO

In Piazza Garibaldi
MINO CORNOLDI
METTE A DISPOSIZIONE
DELLE MASSAIE PIU' ESIGENTI
Frutta e verdura fresca
Fiori di ogni qualità
Servizio a domicilio